

Frammenti d'acqua

Posa leggero
il vento sulla mia spalla
e spazza via un po' di quel frastuono
che è la voce, sorda al mio silenzio

Piegata
come foglia al ramo
ti raccolgo carezza
tra la polvere amara del tuo respiro

E spiove
un rivolo di sangue e sale
dentro una pozza che bagna
gocce imperlate, e dolore

Spiove in dissolvenza
tra la nebbia e i pensieri,
mentre il ricordo muta in sospiro
quella voce che tua, lentamente scompare

- Non sei,
e non sarai più -
mentre ti soffio come piuma
che si frantuma al cuore

Piume d'anima

E intanto
spiove, sul passo della sera
che mi ritrova attesa al giorno

- oltre uno sguardo
piegato d'orizzonte.

María Grazia Vai

Vuole il vento

Ho l'inafferrabile sapore dell'autunno
tra le rose appese
in quel profumo
che ancora ha un suono tra le spine
e in quei risvolti di ciglia si trattengono i miei silenzi.

Vuole il vento
lambire di carezze la tua seta
anche se di luna ha il fiato
e l'ombra di un risveglio partorisce
il non averti

è nel fianco della sera
quando piove e tutto è muto
che ritorno in quella stanza

e mi parli di dolcezza
mentre l'autunno fuori ha acceso il fuoco
e tutto il vuoto
piove intorno ad una luce.

E la mia mano
ha la tua mano mamma

Nunzio Buono

Canterò d'una lacrima

Con passo lento
t'ho inventato
in una melodia d'usignoli,
e agli alberi,
che spiavano il cielo,
parlavo del rosso d'un tramonto.

A passo lento,
ho immaginato il tuo viso
dietro parole mai dette,
mai sentite pronunciare.

Quanti sorrisi,
al di là di scogli
frantumati dall'onda
scivolavano assenti
tra i sentieri smessi dell'anima
e i gabbiani,
disegnavano nell'aria solitudini.

Quanto non c'è stato,
mentre il dolore si nascondeva

Piùme d'anima

accanto a sogni finiti,
ancora prima di nascere.

Adesso,
canto alla sera
l'ultima canzone che a ricordo
m'hai lasciato.
E tra le pieghe dell'incertezza
e le pagine strappate d'un diario,
resterà l'amaro di te,
il sapore d'un concerto sconosciuto.

Canterò d'una lacrima
che nel silenzio bacia
le labbra al vento.
E nel vento
s'addormenterà il silenzio,
quando la sera
scenderà l'assenza
a bagnare il mio cuscino.

Rita Minniti

La mia stagione

E' il tempo delle notti deste
quello che calza il mio sentire acceso
quello che del languor di luna
profuma il senso
quando il mare
passeggia nudo sui pensieri.

Ad occhi chiusi
scalza
d'intenso annuso
la calda pelle ambrata
che all'imbrunire slaccia
gli stretti nodi al sogno.

Respiro allora
la dolce essenza tua
mentre sussurri
preziosi attimi d'immenso
e in sordina sbocci
il mio sorriso grato.

Nell'invisibile contatto
il macigno allenti

Piume d'anima

mentre naufrago la vita
o mi lascio scivolare
tra splendido riverbero
che mi ritrova ancor più donna.

Tiziana Mignosa